

Tradire il compagno e scoprire che l'amante è innamorato di un uomo: è «Un amore sbagliato» Se l'omosessualità destabilizza un triangolo



Triangolo
«Un amore sbagliato»
(Sonzogno pag. 176 euro 15) di Giulia Alberico

Sarina Biraghi

Un amore può essere mai sbagliato? Perché dovrebbe esserlo? Quando? E un triangolo è sempre una «forma» perfetta o anche la geometria può diventare un'opinione? Quando c'è di mezzo un sentimento tutto diventa meno razionale e soprattutto quanto riusciamo ad essere «uguali» noi donne quando l'innamoramento ci fa «volare sopra Cipro». Impossibile non ritrovarsi «Un amore sbagliato» (Sonzogno pag. 176 euro 15) di Giulia Alberico autrice introspettiva, psicologica, fortemente descrittiva quando pennella i luoghi, le atmosfere e le emozioni dei suoi personaggi. La Alberico, infatti, parla alle donne, a quelle che ogni giorno lottano, soffrono e pagano, in termini di amore e indipendenza, le loro scelte di vi-

ta dettate sempre da un sentimento profondo. Quando la vita di una coppia sembra avviata verso una tranquilla e noiosa maturità, accade l'imprevisto: il tradimento. Lea, maestra elementare quarantenne, e Stefano, professore universitario diventato un istrice da quando sta lavorando alla stesura di un manuale di Letteratura italiana, stanno insieme ma il sentimento è piuttosto logorato da una routine che sarà pure opaca ma è rassicurante. Del resto se Stefano non era un uomo facile, neppure Lea era una persona semplice, era pur vero che all'inizio si erano susseguiti anni felici, «poi non più». L'imprevisto è l'incontro con Marco che arriva con una grazia e una gentilezza da tempo sparite dall'orizzonte di Lea. L'incontro la destabilizza e le fa provare sensazioni soppite. La relazione pare più intellettuale

che fisica, ma poi, nei fugaci incontri, si sprigiona una passione intensa. Tra sensi di colpa e un po' di autoironia Lea si lascia andare, ricambiata, in questo innamoramento che Lea pensa possa diventare qualcosa di più. Anche quando Marco le confessa che è omosessuale ed ha una relazione non con Carla (come le aveva detto) ma con Carlo, che ama e a cui non vuole rinunciare. Lea subisce il colpo ma pensa di poter sopportare entrando comunque nella coppia.

Cerca però conforto nel gruppo di amiche di una vita, un quadrilatero amicale che si scontra con il triangolo amoroso di Lea. Le amiche, impegnate e coraggiose come lei, la consigliano ma è Lea che deve fare la scelta e per prima cosa decide di lasciare Roma e trasferirsi sull'Adriatico, nel suo paese d'origine per ritrovare se stessa insieme alle sue radici...

